

Contributo alla conoscenza della fauna delle Isole
Canarie. Revisione delle specie del gruppo del
Longitarsus isoplexidis con descrizione di due nuovi taxa
(Coleoptera, Chrysomelidae, Alticinae).

M. BIONDI

Dipartimento di Biologia Animale e dell' Uomo, Istituto di Zoologia, Università di Roma
Italia.

(Aceptado el 5 de Julio de 1985)

BIONDI, hl., 1986. Contribution to the knowledge of the fauna of the Canary Islands. Revision of the *Longitarsus isoplexidis* species group with description of two new taxa (Coleoptera, Chrysomelidae, Alticinae). *Vieraea* 16: 351-360.

ABSTRACT: In this work some taxonomic and ecological observations about some species of the genus *Longitarsus* Latreille are reported. Moreover the lectotypes of the species *L. isoplexidis*, *L. persimilis*, *L. messerschmidtiae* and *L. stenocyphon* are designated, and the following synonymy is established: *L. stenocyphon* Wollaston, 1867 = *L. messerschmidtiae* Wollaston, 1860, syn.nov. Finally the following new taxa are described: *L. jandiensis* n.sp., from Fuerteventura, and *L. messerschmidtiae gonerensis* n.ssp., from Gomera.

Key words: *Longitarsus isoplexidis* group, Canary Islands, lectotypes, synonymy, new species and subspecies, Coleoptera, Chrysomelidae, Alticinae.

RESUMEN: Se exponen en este trabajo algunas observaciones sobre la taxonomia y ecologia de algunas especies del género *Longitarsus* Latreille. Además se designan lectotipos para las especies: *L. isoplexidis*, *L. persimilis*, *L. messerschmidtiae* y *L. stenocyphon*; y se establece la siguiente nueva sinonimia: *L. stenocyphon* Wollaston, 1867 = *L. messerschmidtiae* Wollaston, 1860 syn.nov. Finalmente se describen los siguientes nuevos taxones: *L. jandiensis* n.sp. de la isla de Fuerteventura, y *L. messerschmidtiae gonerensis* n.ssp. de la isla de Gomera. Palabras clave: Grupo de *Longitarsus isoplexidis*, Islas Canarias, lectotipos, sinonimia, especie y subespecie nuevas, Coleoptera, Chrysomelidae, Alticinae.

Recentemente, durante una serie di missioni scientifiche effettuate nelle Isole Canarie da ricercatori e collaboratori del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo (Istituto di Zoologia) dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, è stata raccolta una cospicua quantità di materiale entomologico appartenente alla

(*) Ricerche effettuate con fondi erogati dal Ministero Pubblica Istruzione (40%).

sottofamiglia dei Chrysonelidae Alticinae, lo studio del quale mi ha permesso di chiarire alcuni problemi riguardanti la sistematica e la distribuzione di questi Coleotteri nelle Isole Canarie. Parte di queste osservazioni, riferite ad alcune specie del genere Longitarsus Latreille, formano l'oggetto del presente lavoro.

Abbreviazioni usate. BM: British Museum di Londra. MIZ: Museo dell'Istituto di Zoologia dell'Università degli Studi di Roma. UL: Collezioni entomologiche dell'Istituto di Zoologia dell'Università de La Laguna di Tenerife. Coli. B: Collezioni Biondi. Coll. M: Collezione Machado. Lan: lunghezza delle antenne. La?: larghezza del pronoto. Lc: lunghezza del corpo. LuE: lunghezza delle elitre. Lued: lunghezza dell'edeago. LuP: lunghezza del pronoto. Lusp: lunghezza della parte basale della spermateca.

1 taxa presi in esame in questa nota, due dei quali risultano nuovi per la scienza, sono:

L.isoplexidis isoplexidis Wollaston, 1854;

L.isoplexidis persinilis Wollaston, 1860;

L.messerschmidiae messerschmidiae Wollaston, 1860;

L.stenocyphon Wollaston, 1867 = L.messerschmidiae Wollaston, 1860 syn.nov.;

L.messerschmidiae gomerensis n.ssp.;

L.jandiensis n.sp.

che attribuisco, per le loro caratteristiche morfologiche, cromatiche, edeagiche e spermatecali, al gruppo di specie del L.isoplexidis, il quale a mio parere, mostra le maggiori affinità con il gruppo del L.exoletus come definito da Leonardi (1972).

DESIGNAZIONE DEI LECTOTYPI

Gli esemplari tipici delle specie descritte da Wollaston sono conservati presso il British Museum di Londra. La dr.ssa Shute, conservatrice presso questo Istituto, mi ha gentilmente spedito in studio le serie sintipiche delle specie considerate nel presente lavoro, permettendomi in questo modo di designarne anche i rispettivi lectotipi, la descrizione dei quali viene di seguito riportata.

Longitarsus isoplexidis Wollaston, 1854

Locus typicus: Madeira, The Madeira Is., T.V.Wollaston, B.M. 1855-7.

Descrizione del lectotypus ♂. Lc = 3,64 mm; LuE = 2,64 mm; LuP = 0,82 mm.

Larghezza massima del pronoto, situata nella parte centrale: 1,05 mm; larghezza massima delle elitre, situata nella parte mediana: 1,55 mm.

Capo completamente di colore nero, con vertice zigrinato orizzontalmente e con presenza di alcuni grossi punti posti tra gli occhi; docce oculari bene impresse; tubercoli frontali male delimitati e di forma non definita; carena frontale stretta e prominente; labbro superiore di colore nero.

Antenne allungate (Lan/Lc = 0,80) con gli articoli 1°- 3° di colore chiaro e i seguenti 4°- 11° gradatamente sempre più oscurati. 2° antennero di lunghezza minore rispetto agli altri articoli; antennumeri 3°- 11° tra loro circa della stessa lunghezza, ad eccezione del 4° e 5° leggermente più lunghi.

Protorace disposto trasversalmente (LaP/LuP = 1,28) di colore chiaro, ai laterali più regolarmente arcuato; punteggiatura rada molto debole, su fondo molto finemente reticolato.

Elitre lunghe (LuE/LuP = 3,22), ai lati debolmente arcuate ed all'apice perlopiù unitamente arrotondate; colorazione del fondo simile a quella del pronoto; disegno elitrale (fig. 6) costituito da una fascia suturale nera sensibilmente smarginata all'apice; da una fascia nera tondeggianti, posta nella parte centrale di ciascuna elitra; dallo scutello e dal callo omerale nettamente anneriti. Punteggiatura densa e bene impressa, non disposta in evidenti strie regolari; fondo finemen-

te reticolato, con una evidente solcatura longitudinale, specialmente nella parte mediana di ciascuna elitra; callo omerale presente; ali di tipo mesottero.

Zampe anteriori e medie completamente di colore chiaro, ad eccezione dei tarsomeri distali; zampe posteriori con la parte dorso-apicale dei femori nettamente annerita; tibie posteriori con margine esterno dentato e spina apicale evidente, di colore rossiccio.

Parti ventrali annerite ad eccezione del prosterno.

Edeago (fig. 1) di grosse dimensioni (Lued = 1,61 mm), in visione ventrale, con parte apicale convergente a punta e terminante con un piccolo dentino mediano arrotondato; ai lati, nettamente allargato nella parte centrale, si restringe bruscamente in direzione apicale e basale. In visione laterale, l'edeago si presenta sinuoso, con parte apicale leggermente ondulata.

L'esemplare manca agli articoli 10° e 11° dell'antenna destra.

Longitarsus persinilis Wollaston, 1860

Locus typicus. The Canary Islands, Teneriffe, T.V. Wollaston, B.M. 1864-80 (BM).

Descrizione del lectotypus ♂. Lc = 2,47 mm; LuE = 1,86 mm; LuP = 0,59 mm.

Larghezza massima del pronoto, situata nella parte centrale: 0,74 mm; larghezza massima delle elitre, situata nella metà apicale: 0,85 mm.

Capo con vertice bruno, superiormente bruno pece, quasi nero, con una superficie irregolarmente zigrinata in senso orizzontale e con presenza di quattro grossi punti tra gli occhi; docce oculari impresse; tubercoli frontali di forma perlopiù tondeggianti, poco definiti; carena frontale stretta e prominente; labbro superiore di colore nero.

Antenne allungate (Lan/Lc = 0,87) con gli articoli 1°- 3° di colore chiaro e i seguenti 4°- 11° gradualmente oscurati in senso distale. 2° antennero di lunghezza minore rispetto agli articoli restanti; 3°, 8°, 9°, 10°, 11° antennero tra loro circa della stessa lunghezza, ma più corti degli articoli 1°, 4°, 5°, 6°, 7°.

Protorace disposto trasversalmente (LaP/LuP = 1,26) di colore chiaro con lo orlo basale oscurato; ai lati presenta una sporgenza dentiforme in corrispondenza del terzo anteriore e risulta perlopiù ottusamente angolato nel punto di massima larghezza; punteggiatura rada, alquanto svanita, su fondo finemente reticolato.

Elitre lunghe (LuE/LuP = 3,16), ai lati quasi parallele ed all'apice perlopiù unitamente arrotondate; colorazione del fondo simile a quella del pronoto, ma leggermente più chiara; disegno elitrale (fig. 8) rappresentato: da una banda suturale nera, circa della stessa larghezza per tutto il suo decorso, che si interrompe poco prima di raggiungere l'apice elitrale; da una macchia nerastra di forma perlopiù tondeggiante, posta nella parte centrale di ciascuna elitra; dallo scutello annerito e da una piccola aia di colore bruno scuro, posta in corrispondenza del callo omerale. Punteggiatura elitrale densa e bene impressa, non disposta in strie regolari; fondo alquanto lucido con una evidente solcatura longitudinale, in particolare nella parte centrale di ciascuna elitra; callo omerale evidente; ali di tipo macroottero.

Zampe anteriori e medie completamente di colore chiaro, mentre quelle posteriori presentano la metà apicale dei femori oscurata; tibie posteriori con margine esterno dentato e spina apicale evidente; 1° tarsomero anteriore e medio dilatato e di larghezza simile a quella del 3°.

Parti ventrali bruno pece, ad eccezione del prosterno di colore chiaro.

Edeago (fig. 2) molto simile a quello di Lisoplexidis, ma di dimensioni nettamente minori (Lued = 1,07 mm).

Longitarsus messerschmidiae Wollaston, 1860

Locus typicus. The Canary Islands. Teneriffe, T.V. Wollaston, B.M. 1864-80 (BM).

Descrizione del lectotypus ♂. Lc = 2,61 mm; LuE = 1,93 mm; LuP = 0,57 mm.

Larghezza massima del pronoto, situata nella Parte mediana: 0,77 mm; larghezza massima delle elitre, situata nella parte centrale: 1,77 mm.

Capo con vertice di colore chiaro, senza punteggiatura, ma con presenza di una fine zigrinatura orizzontale; docce oculari impresse; tubercoli frontali presenti, ma nali delimitati; carena frontale di colore chiaro stretta e prominente; labbro superiore nero.

Antenne allungate (Lan/Lc = 0,84) con gli articoli 1°- 3° di colore chiaro, 4° bruno scuro e 5°- 11° intensamente annoriti. 2° antennumero di lunghezza minore rispetto agli altri articoli; 3°, 8°, 9°, 10°, 11°, tra loro di lunghezza simile, ma più corti degli articoli 1°, 4°, 5°, 6°, 7°.

Protorace disposto trasversalmente (LaP/LuP = 1,35) di colore chiaro; ai lati perlopiù regolarmente arcuato, ad eccezione di una piccola sporgenza dentiforme nel terzo anteriore, e leggermente più ristretto alla base; punteggiatura rada quasi svanita, su fondo finemente reticolato, quasi lucido.

Elitre lunghe (LuE/LuP = 3,36), ai lati molto debolmente arcuate, subparallele; apicalmente perlopiù unitamente arrotondate; colorazione simile a quella del pronoto, ad eccezione di una stretta fascia suturale e di un'area tondeggiante, situata nella parte centrale di ciascuna elitra, leggermente oscurate (fig. 9); punteggiatura densa, non disposta in evidenti strie regolari; fondo elitrale lucido; callo omerale evidente; ali di tipo macroterro.

Zampe completamente di colore chiaro, ad eccezione dei tarsomeri distali e della parte dorso-ventrale dei femori posteriori, leggermente oscurati; tibie posteriori con margine esterno dentato e spina apicale evidente e di colore rossiccio; 1° tarsomero anteriore e medio dilatato, di larghezza simile a quella del 3°.

Parti ventrali completamente chiare.

Edeago (fig. 3) di medie dimensioni (Lued = 0,95 mm), in visione ventrale di forma slanciata rispetto a quello delle altre specie del gruppo; parte apicale largamente smarginata nel quinto apicale e terminante distalmente con un piccolo dentino mediano; canale ventrale evidente ed interrotto inferiormente nella parte centrale del corpo edeagico. In visione laterale, l'edeago si presenta curvato nella parte mediana e leggermente ondulato nel tratto apicale.

L'esemplare manca dell'11° articolo dell'antenna sinistra e degli articoli 8°- 11° dell'antenna destra.

Longitarsus stenocyphon Wollaston, 1867

Locus typicus. The Cape Verde Is., S. Vicent, T.V. Wollaston, Baly Coll. (BM).

Descrizione del lectotypus ♂. Dal momento che questa specie presenta le caratteristiche morfologiche e cromatiche di L. messerschmidiae, della quale, in base alle osservazioni più avanti riportate, rappresenta a parer mio un sinonimo, ritengo pleonastico fornire qui una descrizione completa del lectotipo. Quindi dell'esemplare in questione, vengono riportate soltanto le misure biometriche e alcune caratteristiche particolari.

Lc = 2,42 mm; LuE = 1,75 mm; LuP = 0,53 mm; Lan/Lc = 0,85; LuE/LuP = 3,30; Lued = 0,99 mm.

Larghezza massima del pronoto, situata nella parte mediana: 0,72 mm; larghezza massima delle elitre, situata nella parte centrale: 1,06 mm.

L'esemplare, già precedentemente anatonizzato, manca della parte terminale dell'addome, dell'intera zampa media destra e dei tarsomeri della zampa posteriore destra.

TRATTAZIONE DELLE SPECIE

Longitarsus isoplexidis Wollaston, 1854

Distribuzione geografica. Isola di Madera, con popolazioni della razza tipo-nominale; Isole Canarie - Tenrife, Hierro, La Palma (inedito), Gran Canaria (inedito) - con popolazioni della ssp. persinilis Wollaston, 1860.

Materiale esaminato. ssp. isoplexidis: Madeira, The Madeira Is., T.V.Wollaston B.M. 1855-7, 9 es. (BM); Madiera (sic!), Baly Coll., 2 es. (BM); Madeira, Machico, 4.X. 1981, A.Machado leg., 3 es. (Coll. B), 3 es. (Coll. M); Madeira, Lapa do Sul, 9.X. 1981, A.Machado leg., 2 es. (Coll. B), 3 es. (Coll. M). ssp. persinilis: The Canary Islands, Teneriffe, T.V.Wollaston, B.M. 1864-80, 2 es. (BM); Tenerife, Güimar, 31. X.1976, J.Bonnet leg., 1 es. (UL); Tenerife, Barranco Badajoz, 26.11.1978, P.Oromi leg., 2 es. (UL); Tenerife, Teno, Cumbre sopra Masca, 800 m, 11.11.1983, E.Colonelli leg., 3 es. (MIZ), 2 es. (Coll. B); Tenerife, La Caldera de Aguamansa, ca 1400 m, 24.III.1985, M.Biondi leg., 1 es. (Coll. B); Tenerife, Anaga, tra Cruz del Carmen e El Eailadero, 700 m, P.Audisio e M.Biondi leg., 3 es. (Coll. B); The Canary Islands, Hierro, T.V.Wollaston, B.M. 1864-80, 2 es. (BM); La Palma, F.te Los Roques, 16.XII. 1983, Rafael G.E. leg., 20 es. (UL), 9 es. (Coll. E); Gran Canaria, dint. Moya, 500 m, 28.III.1985, M.Biondi leg. 1 es. (Coll. B).

Note ecologiche. secondo WOLLASTON (1865), L.isoplexidis risulta legato ad alcune specie di piante appartenenti al genere Echium (fam. Boraginacee). Personalmente ho raccolto nelle località di Tenerife, esemplari della ssp. persimilis su Echium strictum.

Osservazioni. GRUEV e PETITPIERRE (1979) hanno elevato L.persimilis al rango di specie, per il fatto che "after a comparative examination of the aedeagus of the specimens of L.isoplexidis and L.persimilis from British Museum", hanno ritenuto opportuno considerarle due specie separate. Recentemente (marzo 1985), assieme all'amico e collega Paolo Audisio dell'Università degli Studi di Napoli, ho raccolto a Tenerife in località Punta del Hidalgo, una serie di dieci esemplari di Longitarsus del gruppo dell'isoplexidis, sulla pianta Ceballosia (= Messerschmidtia) fruticosa (L.fil.) Kunk. (fam. Boraginacee). All'esame dell'edeago, questi esemplari sono risultati appartenere alla specie L.persimilis come interpretata da GRUEV e PETITPIERRE (1979). Tuttavia al contrario altri esemplari appartenenti a questo gruppo di specie, sempre provenienti da Tenerife, ma raccolti su piante del genere Echium (fam. Boraginacee), nostravano, all'esame microscopico, un edeago sensibilmente differente, ma molto simile a quello riportato, sempre da GRUEV e PETITPIERRE (1979), per L.isoplexidis. A questo punto per chiarire definitivamente il problema, ho richiesto in studio al British Museum di Londra, gli esemplari tipici di questi taxa. L'attento esame dell'esemplare attribuito da GRUEV e PETITPIERRE (1979) a L.persimilis, mi ha permesso di confermare ciò che avevo presupposto, ossia la sua appartenenza alla specie L.messerschmidtiae. Gli altri esemplari della serie tipica esaminati, sono al contrario risultati appartenere effettivamente a L.persimilis, nel senso dato a questa specie da WOLLASTON (1864). Quindi in base a queste osservazioni, L.persimilis viene nuovamente considerato una sottospecie di L.isoplexidis.

Longitarsus messerschmidtiae Wollaston, 1860

Distribuzione geografica. Questa specie risulta presente con la sottospecie tipica nelle Isole Canarie (Tenerife, La Palma e Hierro) e nelle isole di Capo Verde (considerando la sinonimia ai seguito stabilita con L.stenocyphon), e con la ssp. gomerensis nov. di seguito descritta, nell'isola di Goneru. L'apparente strana distribuzione geografica di questa specie potrebbe essere giustificata ipotizzando che la sua presenza nelle isole di Capo Verde sia dovuta ad una introduzione passiva di o-

rigine antropica.

Materiale esaminato. ssp. messerschmidtiae: The Canary Islands, Teneriffe, T.V.Wollaston, B.M. 1864-80, 3 es. (BM); Teneriffe, Baly Coll., 1 es. (BM); Insel. Canar., Sharp Coll., 1905, 1 es. (BM); Tenerife, Anaga, Bajamar, 6.III.1984, E.Colonnelli leg., 1 es. (MIZ); Tenerife, Puerto de La Cruz, 100 m, 25.III.1985, M.Biondi leg., 5 es. (Coll. B); Tenerife, Punta del Hidalgo, 53 m, 26.III.1985, P.Audisio e M.Biondi leg., 10 es. (Coll. B); La Palma, Punta Nao, 1.V.1978, A.Machado leg., 1 es. (Coll. M); The Canary Islands, Hierro, T.V.Wollaston, B.M. 1864-80, 8 es. (BM); The Cape Verde Is., S.Vincent, T.V.Wollaston, Baly Coll., 1 es. (BM); The Cape Verde Is., S.Vincent, T.V.Wollaston, B.M. 1867-82, 3 es. (BM). ssp. gonerensis: vedere descrizione più avanti.

Note ecologiche. Secondo WOLLASTON (1860, 1864) questa specie a Tenerife e Hierro, risulta legata alla pianta Ceballosia (=Messerschmidtia) fruticosa (fam. Boraginaceae). Personalmente posso confermare questo dato ecologico almeno per Tenerife (Punta del Hidalgo). Inoltre rispetto alle altre specie del gruppo, L.messerschmidtiae sembra essere legato esclusivamente ad ambienti costieri.

Osservazioni. Questa specie viene considerata da HEIKERTINGER e CSIKI (1939-40), una forma cronatica di L.isoplexidis persinilis. Esaminando la serie tipica di L.messerschmidtiae, ho potuto invece constatare l'esistenza di nette differenze tra le due specie, in particolare nella conformazione edeagica (figg. 1-4). Al contrario esaminando gli esemplari tipici della specie L.stenocyphon, descritta da WOLLASTON (1867) su materiale raccolto nelle isole di Capo Verde, ho potuto osservare l'assenza di differenze significative, anche nella conformazione edeagica, con esemplari di L.messerschmidtiae. Ritengo opportuno quindi stabilire la seguente sinonimia: L.stenocyphon Wollaston, 1867 = L.messerschmidtiae Wollaston, 1860 syn.nov.

Longitarsus messerschmidtiae gonerensis n.ssp.

Materiale tipico. Holotypus 6: Isole Canarie, Gomera, Agulo, 27.IX.1978, A.Machado leg. (Coll. B). Paratypi: Gomera, Hernigua, 7.IV.1974, A.Machado leg. 1 ♂ (Coll. M); Gomera, Majona, 7.IV.1974, P.Oromi leg., 1 ♂ (UL).

Descrizione. Gli esemplari di Gomera che ho attribuito a questa nuova sottospecie, si distinguono dalla forma tipica principalmente per alcune differenze nella conformazione dell'edeago, come si può osservare confrontando le figg. 3 e 4. Infatti nella ssp. gonerensis, l'edeago in visione ventrale presenta la parte apicale meno allargata e i margini del canale ventrale poco rialzati; quindi il canale stesso si presenta meno profondo. Inoltre, in genere anche la colorazione esterna risulta nel complesso caratterizzata da un marrone aranciato più vivace e dalla completa assenza di qualsiasi tipo di disegno elitrale. Purtroppo non ho avuto l'occasione di esaminare esemplari femminili di questa nuova sottospecie.

Derivatio nominis. Il nome della nuova sottospecie deriva da quello dell'isola sulla quale è stata ritrovata (Gomera).

Longitarsus jandiensis n.sp.

Diagnosi. In base alle caratteristiche morfologiche esterne, edeagiche e spermatecali, attribuisco questa nuova specie al gruppo del L.isoplexidis. Dalle altre specie del gruppo si distingue principalmente per le minori dimensioni, la diversa conformazione delle ali metatoraciche e la differente struttura edeagica e spermatecale.

Materiale tipico. Holotypus : Isole Canarie, Fuerteventura, Jandia, Pico del Fraile, 600 m, 12.III.1984, E.Colonnelli leg. (MIZ). Paratypi: stessa località, data e raccoglitore dell'olotipo, 1 ♂ e 3 ♀♀ (MIZ), 2 ♂♂ e 2 ♀♀ (Coll. B); Isole Canarie, Pico de La Zarza, 19.II.1978 A.Machado leg., 1 ♀ (Coll. M).

Descrizione dell'holotypus. Lc = 2,13 mm; LuE = 1,44 mm; LuP = 0,50 mm.

Larghezza massima del pronoto, situata nella parte mediana: 0,73 mm; larghezza massima Selle elitre, situata poco più in basso della linea mediana: 0,97 mm.

Capo con vertice bruno, senza punteggiatura, ma finemente zigrinato; docce oculari impresse; tubercoli frontali piccoli, ma alquanto evidenti, di forma allungata e posti quasi orizzontalmente; carena frontale stretta e prominente; labbro superiore di colore bruno scuro.

Antenne allungate (Lan/Lc = 0,87) con gli articoli 1°- 3° di colore chiaro, 4° leggermente oscurato e 5°- 11° gradualmente anneriti. 2° antennero di lunghezza minore rispetto agli altri articoli; antennoneri 3°- 11° tra loro circo. della stessa lunghezza, ad eccezione del 4° e 5° articolo leggermente più lunghi.

Protorace disposto trasversalmente (LaP/LuP = 1,38) di colore chiaro, con orlo debolmente oscurato; ai lati regolarmente arcuato e leggersente più ristretto alla base; punteggiatura visibile, formata da piccoli punti radi posti su un fondo molto finemente reticolato, quasi lucido.

Elitre lunghe (LuE/LuP = 2,87), ai lati debolmente arcuate, subparallele; apice di ciascuna elitra largamente ed indipendentemente arrotondato; colorazione del fondo simile a quella del pronoto; disegno elitrale (fig. 10) costituito da una fascia suturale, superiormente comprendente anche lo scutello e inferiormente interrotta poco prima dell'apice elitrale, e di una macchia posta nella parte centrale di ciascuna elitra, di colore bruno scuro; la macchia elitrale ha una forma irregolarmente toncenggiante e confluisce internamente con la fascia suturale, mentre al lato esterno si presenta ben delimitata. Punteggiatura elitrale più densa e maggiormente iapressa rispetto a quella del pronoto, e non disposta in evidenti strie regolari; fondo molto finemente reticolato, con una solcatura longitudinale appena accennata, in particolare nella parte centrale di ciascuna elitra; callo omerale evidente; ali di tipo brachittero.

Zampe anteriori e medie completamente di colore chiaro, mentre quelle posteriori presentano la parte dorso-apicale ai femori leggermente oscurata; tibie posteriori con margine esterno dentato e spina apicale evidente e di colore rossiccio.

Parti ventrali bruno scure, ad eccezione del prosterno di colore chiaro.

Edeago (fig. 5) di medie dimensioni (Lued = 0,86 mm) in visione ventrale di forma alquanto tozza; ai lati quasi parallelo, ad eccezione di una debole smarginatura nella parte mediana; apice ottusamente a punta; canale ventrale evidente e poco profondo. In visione laterale, l'edeago si presenta con la parte apicale dritta e la parte mediana leggermente curvata.

Descrizione dei paratypi. Fennina distinguibile esternamente dal maschio per le maggiori dimensioni e per i tarsoneri anteriori e medi non dilatati. Spermateca (fig. 13) di piccole dimensioni (Lusp = 0,30 mm), con parte basale di forma cilindrica, parte apicale ben sviluppata e collo male delimitato; auctus allungato e complicato da 3 - 4 anse. Una certa variabilità può osservarsi nel disegno elitrale, nel quale la macchia centrale, può risultare ton deliritata anche sul lato interno.

Derivatio nominis. Il nome della nuova specie deriva da quello della regione geografica dell'isola di Fuerteventura, nella quale è stata trovata (Jandia).

Note ecologiche. COLONNELLI (comm.pers.) ha raccolto questa specie in una località molto ventosa, su una piccola pianta arbustiva provvista di foglie coriacee, che si presentava in quel momento in fase di prefioritura; esemplari di L.jandiensis erano molto frequenti tra le foglie. Dal momento che sembrerebbe sia da escludere che la pianta in questione possa essere una Boraginacea, è irreressante osservare che L.jandiensis risulta l'unica specie del gruppo del L.isoplexidis, a non essere legata a questa famiglia botanica.

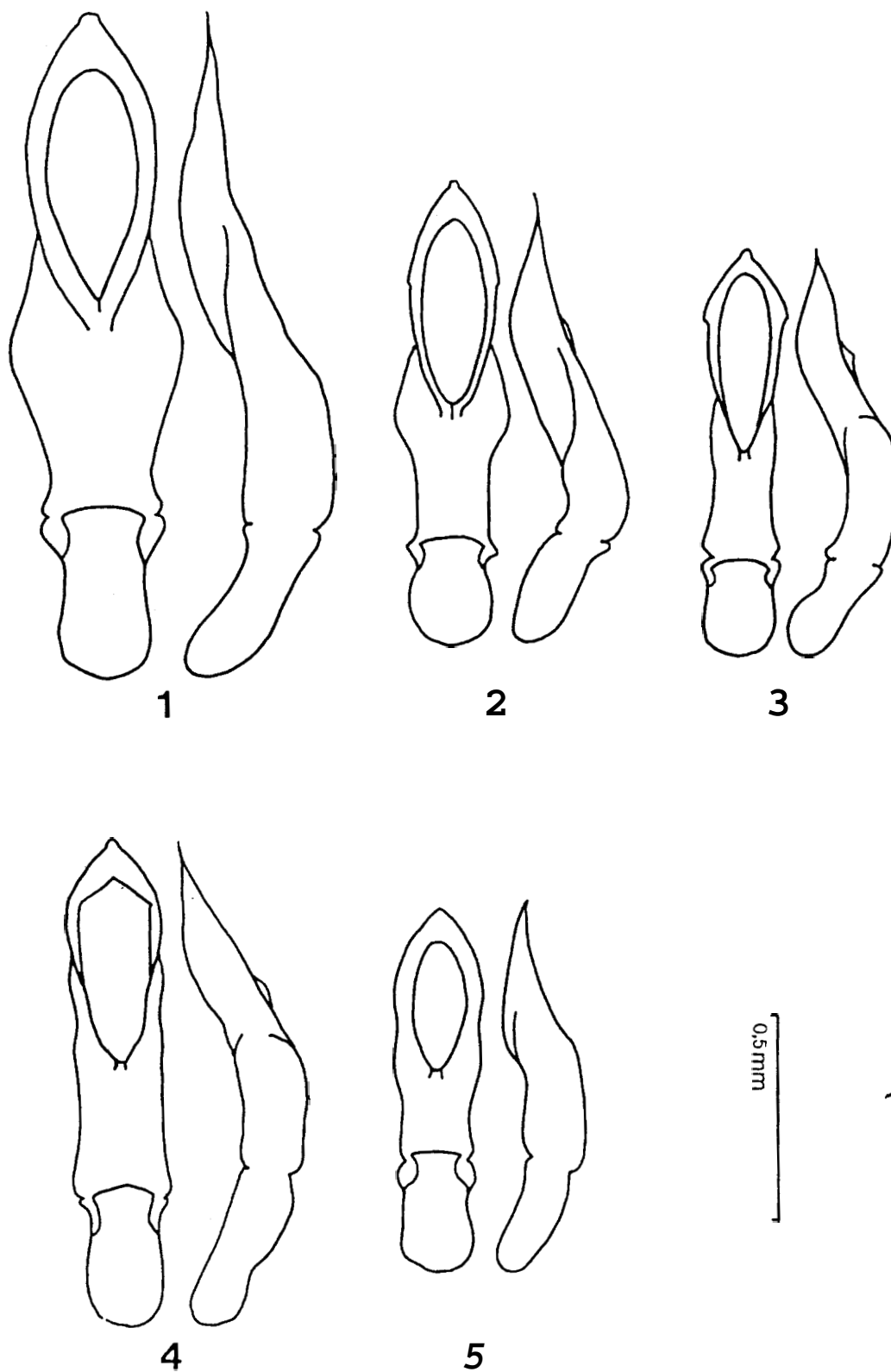


Fig. 1: edeago in visione ventrale e laterale di L.isoplexidis isoplexidis Wollaston (Madera); fig. 2: idem di L.isoplexidis persinilis Wollaston (Tenerife); fig. 3: idem di L.messerschmidtiae messerschmidtiae Wollaston (Tenerife); fig. 4: idem di L.messerschmidtiae gonerensis n.ssp. (Gomera); fig. 5: idem di L.jandiensis n.sp. (Fuerteventura).

TABELLA DI DETERMINAZIONE

- 1 Elitre con callo onerale di colore nero o fortemente oscurato. Edeago figg. 1,2. Spernateca fig. 11..... 2
- Elitre con callo onerale di colore chiaro..... 3
- 2 Fascia nera suturale delle elitre, nettamente snarginata all'apice (figg. 6,7). Dimensioni del corpo'naggiori (Lcnaggioro di 3,2 mm). Ali di tipo nesottero. Isola di Madera.
..... L.isoplexidis isoplexidis Wollaston
- Fascia nera suturale delle elitre non snarginata all'apice (fig. 8). Dimensioni del corpo minori (Lc minore di 3,2 mm). Ali di tipo macrottero. Isole Canarie (La Palma, Hierro, Tenerife, Gran Canaria).
..... L.isoplexidis persinilis Wollaston
- 3 Disegno elitrale (fig. 10) senpre evidente, con nacchia centrale relativamente più ampia, spesso confluyente al lato interno con la fascia suturale. Dimensioni del corpo minori (Lc minore di 2,40 mm). Edeago fig. 5. Spernateca fig. 13. Isole Canarie (Fuerteventura).
..... L.jandiensis n.sp.
- Disegno elitrale (fig. 9) spesso poco evidente o del tutto assente; macchia mediana, se presente, risulta neno ampia e nettamente delimitata. Punteggiatura del pronoto debolmente inpressa, a volte quasi svanita. Dimensioni del corpo maggiori (Lc maggiore di 2,40 mm)..... 4
- 4 Elitre di colore chiaro uniforme. Fenori posteriori molto debolmente oscurati. Edeago (fig. 4), in visione ventrale con parte apicale debolmente smarginata e canale mediano poco profondo. Isole Canarie (Gomera)..... L.messerschmidtiae gomereis n.ssp.
- Elitre (fig. 9) in genere con sutura e piccola area tondeggiente centrale, più o neno oscurate. Femori posteriori con parte dorso-apicale distintamente annerita. Edeago (fig. 3) in visione ventrale con parte apicale nettamente snarginata e canale mediano più profondo. Isole Canarie (Tenerife, La Palma, Hierro) e isole di Capo Verde.
... L.messerschmidtiae messerschmidtiae Wollaston

RINGRAZIAMENTI

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in vario nodo alla stesura di questo lavoro, permettendomi di esaminare il materiale conservato nelle loro collezioni private, od in quelle presenti negli Istituti e Musei da loro diretti: Antonio Machado e Pedro Oromi, Università de La Laguna (Tenerife); Sharon Shute, British Museum (Londra); Augusto Vigna Taglianti, Università di Roma.

Desidero inoltre ringraziare gli amici e colleghi che hanno raccolto gran parte del materiale qui pubblicato, durante le nissioni zoologiche effettuate nelle Isole Canarie: Paolo Audisio e Enzo Colonnelli.

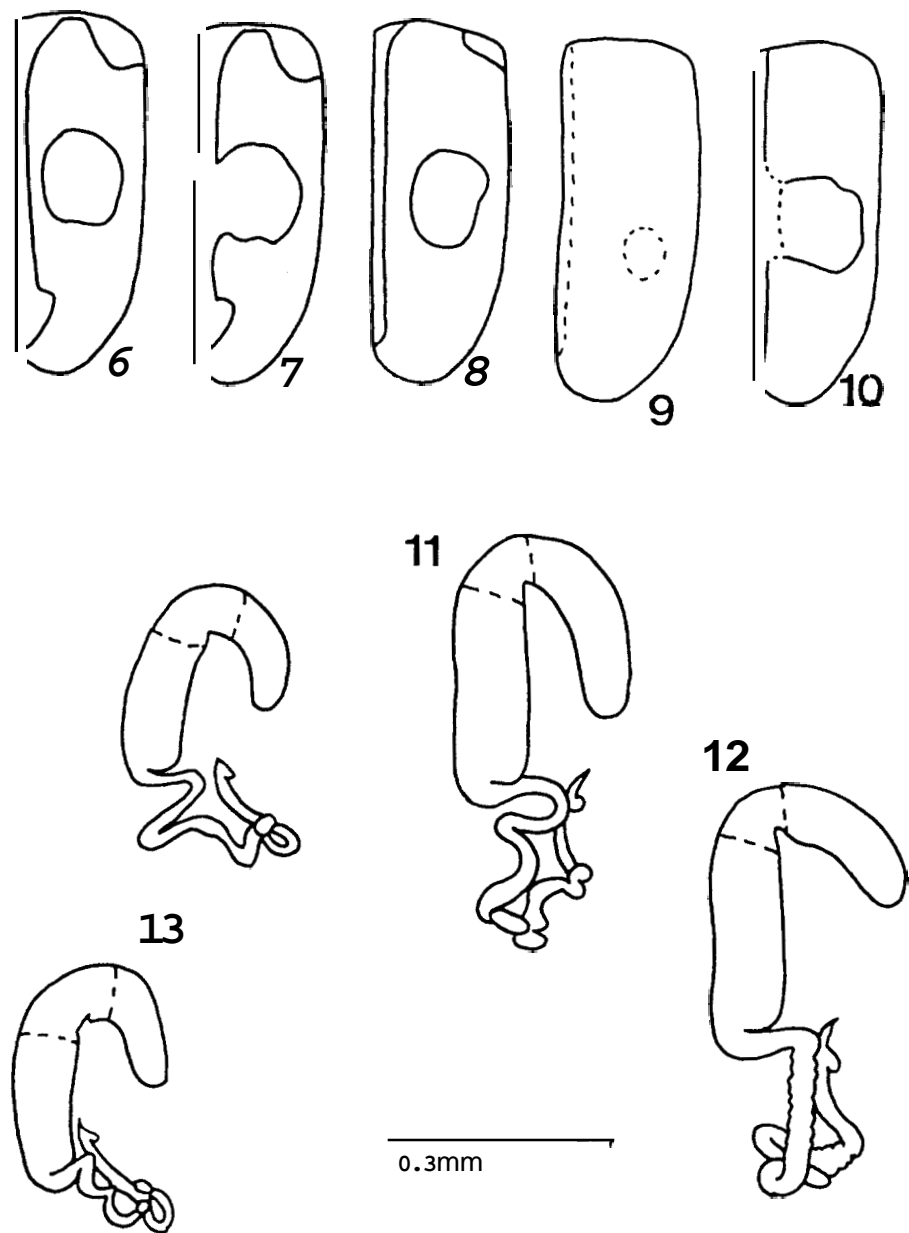
BIBLIOGRAFIA

- GRUEV, B. & E.PETITPIERRE, 1979. A contribution to the knowledge of the Alticinae of the Canary Islands (Coleoptera: Chrysonelidae). The Coleopterists' Bull., 33 (3): 363-357.
- HEIKERTINGER, F. & E.CSIKI, 1939-40. Chrysonelidae Alticinae: in Coleopterorum Catalogus Junk's. Gravenhage: 1-635.
- LEONARDI, C. 1972. La spernateca nella sistematica del genere Longitarsus (Coleoptera, Chrysonelidae). Atti Soc.It.Nat.Museo Civ.St.Nat.Milano, 113(1): 5-27.
- WOLLASTON, T.V., 1860. On the Halticidae of the Canary Islands. Journ.Entomol.London, 1: 1-12.

WOLLASTON, T.V., 1864. Catalogue of the Coleopterous Insects of the Canaries in the Collection of the British Museum, London: 648 pp.

WOLLASTON, T.V., 1865. Coleoptera Atlantidum. London: XLVII+526 pp. + 140 pp. (appendix).

WOLLASTON, T.V., 1867. Coleoptera Hesperidium. London: 265 pp.



Figg. 6-7: disegno elitrare di L.isoplexidis isoplexidis Wollaston; fig. 8: idem di L.isoplexidis persimilis Wollaston; fig. 9: idem di L.messerschmidtiae messerschmidtiae Wollaston; fig. 10: idem di L.jandiensis n.sp.; fig. 11: spermateca di L.isoplexidis persimilis Wollaston (Tenerife); fig. 12: idem di L.messerschmidtiae messerschmidtiae Wollaston (Tenerife); fig. 13: idem di L.jandiensis n.sp. (Fuerteventura) (due tipi).